

# Dossier

## Confprofessioni e BeProf

|  |                                      |                   |    |
|--|--------------------------------------|-------------------|----|
| 28/01/2021   | <b>La Stampa</b> Pagina 11           | PAOLO BARONI      | 3  |
| L'Italia che non ce la fa  |                                      |                   |    |
| 28/01/2021   | <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 15 | P. BAR.           | 5  |
| «Fate presto!».  |                                      |                   |    |
| 28/01/2021   | <b>Il Piccolo</b> Pagina 21          | P. BAR.           | 7  |
| «Fate presto!».  |                                      |                   |    |
| 28/01/2021   | <b>Messaggero Veneto</b> Pagina 21   | P. BAR.           | 9  |
| «Fate presto!».  |                                      |                   |    |
| 27/01/2021   | <b>Il Caleidoscopio</b>              | Redazione         | 11 |
| La pandemia cancella dal mercato 30 mila liberi professionisti   |                                      |                   |    |
| 27/01/2021   | <b>Il Quotidiano del Molise</b>      |                   | 13 |
| La pandemia fa crollare il lavoro indipendente, Confprofessioni mette in campo misure di sostegno e garanzie di continuità   |                                      |                   |    |
| 27/01/2021   | <b>ntplusfisco.ilsole24ore</b>       |                   | 14 |
| Confprofessioni contro l' esclusione dal tavolo sul Recovery   |                                      |                   |    |
| 27/01/2021   | <b>Primo Numero</b>                  | Comunicato Stampa | 15 |
| La pandemia si abbatte sulle Partite Iva, Confprofessioni Molise: "30 mln a disposizione"  |                                      |                   |    |
| 27/01/2021   | <b>QuiFinanza</b>                    |                   | 16 |
| Mercato del lavoro e pandemia, strage di Partite IVA   |                                      |                   |    |
| 27/01/2021   | <b>Today</b>                         |                   | 19 |
| Professioni, De Lise (Commercialisti): "Dati Confprofessioni preoccupano, serve sostegno"  |                                      |                   |    |
| 27/01/2021   | <b>Virgilio</b>                      |                   | 20 |
| Mercato del lavoro e pandemia, strage di Partite IVA   |                                      |                   |    |
| 27/01/2021   | <b>Wall Street Italia</b>            |                   | 22 |
| <p><i>V Rapporto sulle libere professioni in Italia curato dall' Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin. Liberi professionisti, dati allarmanti La contrazione del numero dei liberi professionisti insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia , dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto "Cura Italia". Le categorie che hanno fatto maggior ricorso alle indennità sono gli psicologi e i geometri , con una percentuale di domande pre</i></p> |                                      |                   |    |
| Liberi professionisti, la pandemia ne cancella dal mercato 30 mila   |                                      |                   |    |

## La Stampa Confessioni e BeProf

### L'Italia che non ce la fa

«Fate presto!» Baristi, ristoratori, gestori degli alberghi, piccoli e grandi operatori del turismo non hanno quasi più voce, ma insistono. E lanciano nuovi allarmi. La crisi di governo li ha lasciati basiti. Sono tra i settori più squassati dal Covid, rischiano di pagare il conto in assoluto più salato della crisi e giunti a questo li preoccupa, e non poco, la paralisi dell'attività di governo, a partire dall'incertezza che accompagna il varo del nuovo, attesissimo, decreto ristori da 32 miliardi, l'assenza di interlocutori ed uno stallo che potrebbe durare giorni mentre la nostra economia continua a perdere pezzi e le cartelle esattoriali tornano a piovere a milioni.

Boom di fallimenti Tutti gli indicatori, dalla crescita del Pil ai consumi di inizio anno sino alle prospettive dell'occupazione, continuano a segnare brutto tempo. Anzi pessimo. E' di ieri la stima della Banca d'Italia sugli effetti che il Covid produrrà quest'anno sulle istanze di fallimento a causa del crollo del 9/10% del Pil che si è registrato l'anno passato, fenomeno che interessa le imprese più strutturate (sopra i 300 mila euro di patrimonio ed i 200 mila euro di fatturato). Gli economisti di via Nazionale se ne aspettano 2.800 in più, che sommati ai 3.700 rimasti congelati lo scorso anno portano il totale a 6.500 procedure in più che si concretizzeranno entro il 2022. L'aumento rispetto agli 11 mila fallimenti che si sono registrati nel 2019 è pari al 60% e ci proietta sopra il livello toccato dopo la grande recessione del 2008-2009.

Grande sete di nuovi ristori «La prosecuzione della pandemia e le restrizioni ci fanno perdere 15 miliardi ogni trimestre dopo i 105 miliardi di consumi andati in fumo nel 2020» avverte la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise.

«Non spetta ad una associazione di categoria entrare nel merito di una crisi di governo - ha spiegato invece il presidente della Fipe-Confcommercio Lino Stoppani -. Ci spetta però evidenziarne i gravi rischi, con scadenze importanti e urgenti, come gli annunciati provvedimenti emergenziali o la messa a punto del documento sul Recovery plan, e richiamare al senso di responsabilità le forze politiche, con l'invito a fare presto. Il Paese non può permettersi tatticismi o distrazioni, vista la drammaticità del momento che impone decisioni rapide e contesti stabili. I pubblici esercizi e la ristorazione italiana sono in ginocchio ed i danni subiti mettono a repentaglio la tenuta economica dell'intero comparto».

A rischio 300 mila imprese Le stime della Fipe parlano di 60 mila esercizi a rischio chiusura e ben 300 mila posti in pericolo. L'ultimo colpo è arrivato dalle restrizioni all'asporto che solo a Milano si traducono in perdite di fatturato superiori anche al 70% al punto che oltre l'80% di bar e ristoranti

PAOLO BARONI



## La Stampa

### Confprofessioni e BeProf

---

rischia di abbassare la serranda per sempre. Stando a Confcommercio sono circa 300 mila le imprese destinate a sparire quest' anno (-11,7%). «Di queste - precisa il responsabile del centro studi Mariano Bella - 240 mila solamente a causa del Covid, che sommate ai 100-150 mila professionisti (tra iscritti agli ordini e non) che perderanno il lavoro ed ai 500-600 mila contratti a termine di giovani e donne non rinnovati nei mesi passati portano il totale dei posti che perderemo a causa della pandemia a ci

rca 1 milione di unità». Mentre un altro milione di posti, secondo le stime dei sindacati, è in ballo se dopo marzo non verrà concessa una proroga generalizzata del blocco dei licenziamenti, altro provvedimento per ora congelato. Professionisti in ginocchio Stando all' ultimo rapporto sulle libere professioni presentato da **ConfProfessioni** nei primi sei mesi del 2020 oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne), attivi soprattutto nei settori del commercio, della finanza e nell' immobiliare, hanno dovuto abbandonare la loro attività per colpa della pandemia. A questi si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloc

cati dal primo lockdown. Una delle ultime tegole che ha colpito il settore del turismo riguarda il blocco della stagione sciistica, che secondo le Regioni vale 4,5 miliardi di danni che si aggiungono a quelli già subiti dall' intero settore. Secondo Federturismo quest' anno il tasso di mortalità delle pmi turistiche rischia di toccare il 40% dell' offerta complessiva, con punte dell' 80% per agenzie di viaggio e tour operator e del 60% per cultura, ristorazione e intrattenimento. «I tempi stringono» ha ammonito ieri durante una audizione in Parlamento la presidente di Federturismo Marina Lalli, segnalando che senza la riconferma degli ammortizzatori sociali e senza l' erogazione immediata dei ristori l' arrivo dei fondi europei destinati a questi settore rischia di rivelarsi «inutile». A sua volta Federalberghi parla di una perdita di flussi turistici e di fatturati in media superiore al 50%, con punte dell'

80% in alcune località. Per questo anche il presidente Bernabò Bocca batte sulla questione tempo tanto che martedì, al termine dell' assemblea generale la sua associazione, a nome delle 27 mila imprese che rappresenta ha deciso di lanciare una petizione rivolta la presidente del Consiglio Conte, ai ministri Franceschini, Gualtieri e Patuanelli con una sola richiesta: «Intervenite subito, prim

a che sia troppo tardi». - Twitter @paoloxbaroni © RIPRODUZIONE RISERVATA Per Confcommercio sarà bruciato un milione di posti di lavoro.

## Gazzetta di Mantova Confprofessioni e BeProf

«Fate presto!».

P. BAR.

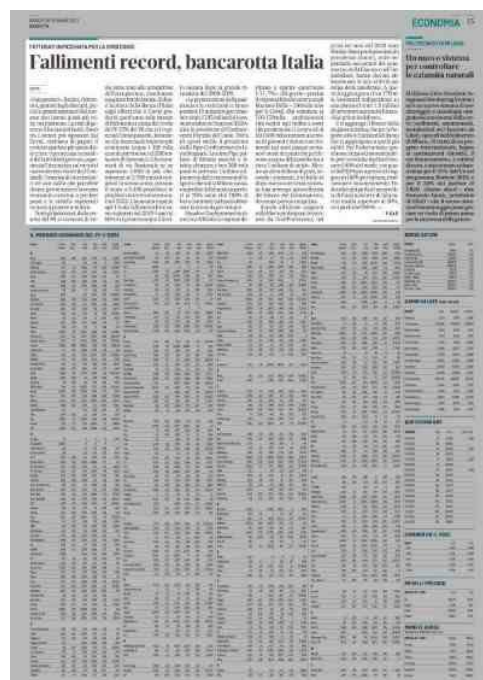
«Fate presto!». Baristi, ristoratori, gestori degli alberghi, piccoli e grandi operatori del turismo non hanno quasi più voce, ma insistono. La crisi di governo li ha lasciati basiti. Sono tra i settori più squassati dal Covid, rischiano di pagare il conto in assoluto più salato della crisi e li preoccupa la paralisi dell'attività di governo, a partire dall'incertezza sul varo del nuovo decreto ristori da 32 miliardi, l'assenza di interlocutori ed uno stallo che potrebbe durare giorni mentre la nostra economia continua a perdere pezzi e le cartelle esattoriali tornano a piovere a milioni.

Tutti gli indicatori, dalla crescita del Pil ai consumi di inizio anno sino alle prospettive dell'occupazione, continuano a segnare brutto tempo. È di ieri la stima della Banca d'Italia sugli effetti che il Covid produrrà quest'anno sulle istanze di fallimento a causa del crollo del 9/10% del Pil che si è registrato l'anno passato, fenomeno che interessa le imprese più strutturate (sopra i 300 mila euro di patrimonio ed i 200 mila euro di fatturato). Gli economisti di via Nazionale se ne aspettano 2.800 in più, che, sommati ai 3.700 rimasti congelati lo scorso anno, portano il totale a 6.500 procedure in più che si concretizzeranno entro il 2022. L'aumento rispetto agli 11 mila fallimenti che si sono registrati nel 2019 è pari al 60% e ci proietta sopra il livello toccato dopo la grande recessione del 2008-2009.

«La prosecuzione della pandemia e le restrizioni ci fanno perdere 15 miliardi ogni trimestre dopo i 105 miliardi di consumi andati in fumo nel 2020» dice la presidente di Confesercenti Patrizia del Luise. Parla di «gravi rischi» il presidente della Fipe-Confcommercio Lino Stoppani. Le stime Fipe parlano di 60 mila esercizi a rischio chiusura e ben 300 mila posti in pericolo. L'ultimo colpo arriva dalle restrizioni all'asporto che solo a Milano causano perdite di fatturato superiori al 70% tanto che l'80% di bar e ristoranti rischia di abbassare la serranda per sempre.

Stando a Confcommercio sono circa 300 mila le imprese destinate a sparire quest'anno (-11,7%). «Di queste - precisa il responsabile del centro studi Mariano Bella - 240 mila solo per il Covid, che sommate ai 100-150 mila professionisti (tra iscritti agli ordini e non) che perderanno il lavoro ed ai 500-600 mila contratti a termine di giovani e donne non rinnovati nei mesi passati portano il totale dei posti che perderemo a causa della pandemia a circa 1 milione di unità». Mentre un altro milione di posti, secondo i sindacati, è in ballo se dopo marzo non verrà concessa una proroga generalizzata del blocco dei licenziamenti, decisione per ora congelata.

Stando all'ultimo rapporto sulle libere professioni presentato da **ConfProfessioni**, nei primi sei mesi del 2020 oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne), attivi soprattutto nei settori



## Gazzetta di Mantova

### Confprofessioni e BeProf

---

del commercio, della finanza e nell' immobiliare, hanno dovuto abbandonare la loro attività per colpa della pandemia. A questi si aggiungono circa 170mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown.

E si aggiunge il blocco della stagione sciistica, che per le Regioni vale 4,5 miliardi di danni che si aggiungono a quelli già subiti. Per Federturismo quest' anno il tasso di mortalità delle pmi turistiche rischia di toccare il 40% del totale, con punte dell' 80% per agenzie di viaggio e del 60% per cultura, ristorazione e intrattenimento. Federalberghi parla di una perdita di flussi turistici e di fatturati in media superiore al 50%, con picchi dell' 80 %.

-p. bar.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Piccolo Confprofessioni e BeProf

«Fate presto!».

P. BAR.

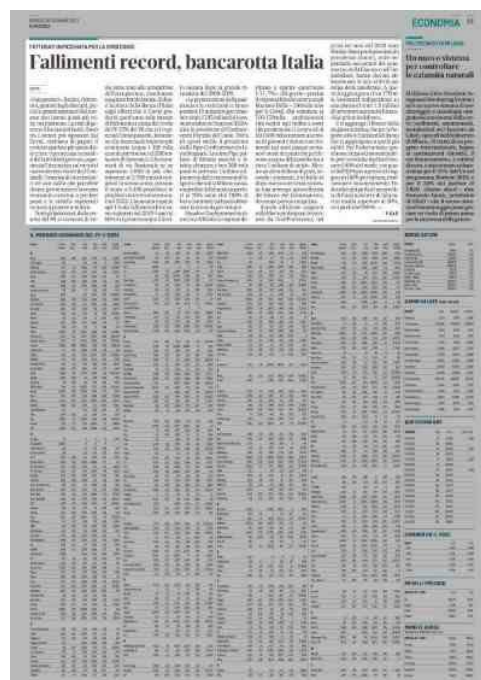
ROMA «Fate presto!». Baristi, ristoratori, gestori degli alberghi, piccoli e grandi operatori del turismo non hanno quasi più voce, ma insistono. La crisi di governo li ha lasciati basiti. Sono tra i settori più squassati dal Covid, rischiano di pagare il conto in assoluto più salato della crisi e li preoccupa la paralisi dell'attività di governo, a partire dall'incertezza sul varo del nuovo decreto ristori da 32 miliardi, l'assenza di interlocutori ed uno stallo che potrebbe durare giorni mentre la nostra economia continua a perdere pezzi e le cartelle esattoriali tornano a piovere a milioni.

Tutti gli indicatori, dalla crescita del Pil ai consumi di inizio anno sino alle prospettive dell'occupazione, continuano a segnare brutto tempo. È di ieri la stima della Banca d'Italia sugli effetti che il Covid produrrà quest'anno sulle istanze di fallimento a causa del crollo del 9/10% del Pil che si è registrato l'anno passato, fenomeno che interessa le imprese più strutturate (sopra i 300 mila euro di patrimonio ed i 200 mila euro di fatturato). Gli economisti di via Nazionale se ne aspettano 2.800 in più, che, sommati ai 3.700 rimasti congelati lo scorso anno, portano il totale a 6.500 procedure in più che si concretizzeranno entro il 2022. L'aumento rispetto agli 11 mila fallimenti che si sono registrati nel 2019 è pari al 60% e ci proietta sopra il livello toccato dopo la grande recessione del 2008-2009.

«La prosecuzione della pandemia e le restrizioni ci fanno perdere 15 miliardi ogni trimestre dopo i 105 miliardi di consumi andati in fumo nel 2020» dice la presidente di Confesercenti Patrizia del Luise. Parla di «gravi rischi» il presidente della Fipe-Confcommercio Lino Stoppani. Le stime Fipe parlano di 60 mila esercizi a rischio chiusura e ben 300 mila posti in pericolo. L'ultimo colpo arriva dalle restrizioni all'asporto che solo a Milano causano perdite di fatturato superiori al 70% tanto che l'80% di bar e ristoranti rischia di abbassare la serranda per sempre.

Stando a Confcommercio sono circa 300 mila le imprese destinate a sparire quest'anno (-11,7%). «Di queste - precisa il responsabile del centro studi Mariano Bella - 240 mila solo per il Covid, che sommate ai 100-150 mila professionisti (tra iscritti agli ordini e non) che perderanno il lavoro ed ai 500-600 mila contratti a termine di giovani e donne non rinnovati nei mesi passati portano il totale dei posti che perderemo a causa della pandemia a circa 1 milione di unità». Mentre un altro milione di posti, secondo i sindacati, è in ballo se dopo marzo non verrà concessa una proroga generalizzata del blocco dei licenziamenti, decisione per ora congelata.

Stando all'ultimo rapporto sulle libere professioni presentato da **ConfProfessioni**, nei primi sei mesi del 2020 oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne), attivi soprattutto nei settori



## Il Piccolo Confessioni e BeProf

---

del commercio, della finanza e nell' immobiliare, hanno dovuto abbandonare la loro attività per colpa della pandemia. A questi si aggiungono circa 170mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown.

E si aggiunge il blocco della stagione sciistica, che per le Regioni vale 4,5 miliardi di danni che si aggiungono a quelli già subiti. Per Federturismo quest' anno il tasso di mortalità delle pmi turistiche rischia di toccare il 40% del totale, con punte dell' 80% per agenzie di viaggio e del 60% per cultura, ristorazione e intrattenimento. Federalberghi parla di una perdita di flussi turistici e di fatturati in media superiore al 50%, con picchi dell' 80 %.

-p. bar.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Messaggero Veneto

### Confprofessioni e BeProf

«Fate presto!».

P. BAR.

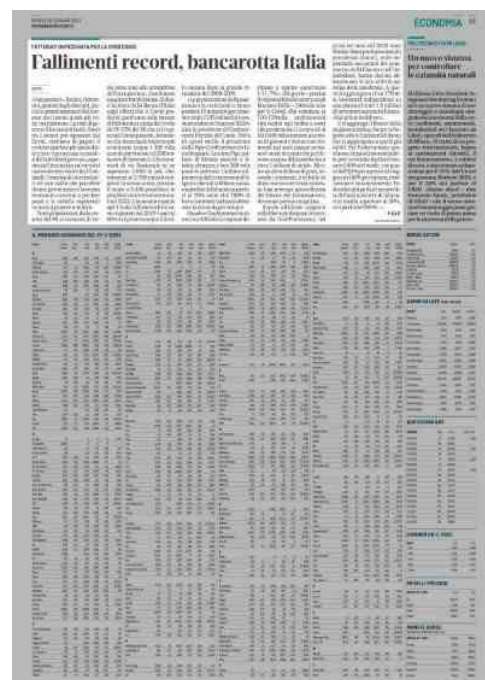
ROMA «Fate presto!». Baristi, ristoratori, gestori degli alberghi, piccoli e grandi operatori del turismo non hanno quasi più voce, ma insistono. La crisi di governo li ha lasciati basiti. Sono tra i settori più squassati dal Covid, rischiano di pagare il conto in assoluto più salato della crisi e li preoccupa la paralisi dell'attività di governo, a partire dall'incertezza sul varo del nuovo decreto ristori da 32 miliardi, l'assenza di interlocutori ed uno stallo che potrebbe durare giorni mentre la nostra economia continua a perdere pezzi e le cartelle esattoriali tornano a piovere a milioni.

Tutti gli indicatori, dalla crescita del Pil ai consumi di inizio anno sino alle prospettive dell'occupazione, continuano a segnare brutto tempo. È di ieri la stima della Banca d'Italia sugli effetti che il Covid produrrà quest'anno sulle istanze di fallimento a causa del crollo del 9/10% del Pil che si è registrato l'anno passato, fenomeno che interessa le imprese più strutturate (sopra i 300 mila euro di patrimonio ed i 200 mila euro di fatturato). Gli economisti di via Nazionale se ne aspettano 2.800 in più, che, sommati ai 3.700 rimasti congelati lo scorso anno, portano il totale a 6.500 procedure in più che si concretizzeranno entro il 2022. L'aumento rispetto agli 11 mila fallimenti che si sono registrati nel 2019 è pari al 60% e ci proietta sopra il livello toccato dopo la grande recessione del 2008-2009.

«La prosecuzione della pandemia e le restrizioni ci fanno perdere 15 miliardi ogni trimestre dopo i 105 miliardi di consumi andati in fumo nel 2020» dice la presidente di Confesercenti Patrizia del Luise. Parla di «gravi rischi» il presidente della Fipe-Confcommercio Lino Stoppani. Le stime Fipe parlano di 60 mila esercizi a rischio chiusura e ben 300 mila posti in pericolo. L'ultimo colpo arriva dalle restrizioni all'asporto che solo a Milano causano perdite di fatturato superiori al 70% tanto che l'80% di bar e ristoranti rischia di abbassare la serranda per sempre.

Stando a Confcommercio sono circa 300 mila le imprese destinate a sparire quest'anno (-11,7%). «Di queste - precisa il responsabile del centro studi Mariano Bella - 240 mila solo per il Covid, che sommate ai 100-150 mila professionisti (tra iscritti agli ordini e non) che perderanno il lavoro ed ai 500-600 mila contratti a termine di giovani e donne non rinnovati nei mesi passati portano il totale dei posti che perderemo a causa della pandemia a circa 1 milione di unità». Mentre un altro milione di posti, secondo i sindacati, è in ballo se dopo marzo non verrà concessa una proroga generalizzata del blocco dei licenziamenti, decisione per ora congelata.

Stando all'ultimo rapporto sulle libere professioni presentato da **ConfProfessioni**, nei primi sei mesi del 2020 oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne), attivi soprattutto nei settori



## Messaggero Veneto

### Confessioni e BeProf

---

del commercio, della finanza e nell' immobiliare, hanno dovuto abbandonare la loro attività per colpa della pandemia. A questi si aggiungono circa 170mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown.

E si aggiunge il blocco della stagione sciistica, che per le Regioni vale 4,5 miliardi di danni che si aggiungono a quelli già subiti. Per Federturismo quest' anno il tasso di mortalità delle pmi turistiche rischia di toccare il 40% del totale, con punte dell' 80% per agenzie di viaggio e del 60% per cultura, ristorazione e intrattenimento. Federalberghi parla di una perdita di flussi turistici e di fatturati in media superiore al 50%, con picchi dell' 80 %.

-p. bar.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Caleidoscopio

Confprofessioni e BeProf

### La pandemia cancella dal mercato 30 mila liberi professionisti

**MILANO (ITALPRESS)** - L'onda d'urto provocata dall'emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di []

Redazione

MILANO (ITALPRESS) - L'onda d'urto provocata dall'emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati fino a 3 maggio 2020). E' questa la fotografia del settore professionale che emerge dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato a Milano in una diretta streaming che ha visto la partecipazione di Tiziano Treu, presidente del Cnel; del viceministro dell'Economia, Antonio Misiani; del sottosegretario al Lavoro, Francesca Puglisi; del vicepresidente della Commissione Finanze della camera, Alberto Gusmeroli; del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Maria Stella Gelmini; di Michele Gubitosa della Commissione parlamentare per la semplificazione e di Ylenia Lucaselli della Commissione Bilancio della Camera. I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tre le professioni dell'area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante anche il bilancio per i professionisti - datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 registrano una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l'indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto "Cura Italia"; mentre a maggio sono quasi 5 milioni le domande dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all'Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l'80%. "L'impatto del Covid-19 sul lavoro indipendente è stato pesantissimo. Nei primi sei mesi del 2020 l'intero comparto perde circa 170 mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti", commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella.



## Il Caleidoscopio

### Confprofessioni e BeProf

---

"Tale flessione va valutata tenendo d'occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Per ragioni strutturali, nell'ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735 mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita. Nelle fasce di età più giovani mancano all'appello quasi 1 milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti", prosegue. Con poco più di 1,4 milioni di unità, il comparto dei liberi professionisti costituisce nel 2019 oltre il 6% degli occupati in Italia e il 27% del complesso del lavoro indipendente. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, si tratta di un aggregato in forte crescita: nel 2019 si contano quasi 300 mila professionisti in più rispetto al 2009 (+18%). Insieme alla categoria degli imprenditori, che conta numeri più contenuti, le libere professioni rappresentano l'unico segmento in crescita all'interno del lavoro indipendente, in tendenziale declino nell'ultimo decennio (-730 mila unità). I professionisti con laurea sembrano pagare meno lo scotto della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria e dal lockdown, i dati mostrano infatti un calo del 6% circa per i professionisti non laureati e del 2,4% per i professionisti con laurea. "Il dato è sicuramente correlato al tipo di professione svolta. A risentire maggiormente della crisi è stata l'occupazione nel commercio, che meno spesso richiede un titolo di studio universitario, anche nel caso delle libere professioni", spiega Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2020. Fin dai primi giorni dell'emergenza, **Confprofessioni** si è schierata in prima linea per assicurare, attraverso gli strumenti della bilateralità, interventi concreti a favore dei liberi professionisti colpiti da un'emergenza sanitaria ed economica. Le misure messe in campo hanno permesso agli studi professionali di poter proseguire, per quanto possibile, l'attività, e di sostenere la salute ed il reddito dei lavoratori in un momento di crisi. "Nei mesi del Covid-19, tra risorse erogate e risorse stanziare, il sistema **Confprofessioni**, di sua iniziativa, tramite l'Ente bilaterale **Ebipro**, ha messo a disposizione per gli studi professionali oltre 30 milioni di euro", afferma Stella. "Il welfare che il nostro sistema ha promosso - aggiunge - ha agevolato la possibilità di mantenere aperti gli studi e dare garanzie di continuità di servizio, in sicurezza, in modo flessibile e offrendo ai lavoratori benefici per conciliare il lavoro con le esigenze familiari, anche perché i professionisti hanno affrontato l'emergenza in prima linea: in primis le professioni sanitarie, ma anche i commercialisti e i consulenti del lavoro che hanno contribuito ad assicurare l'accesso alle prestazioni emergenziali da parte delle imprese e dei lavoratori". (ITALPRESS).

## Il Quotidiano del Molise

Confprofessioni e BeProf

### La pandemia fa crollare il lavoro indipendente, Confprofessioni mette in campo misure di sostegno e garanzie di continuità

Nel V Rapporto sulle libere professioni in Italia, presentato a Milano, e al quale ha preso parte telematicamente anche il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi, evidenziati gli effetti del Covid sulle diverse categorie: il lavoro indipendente è crollato e dal mercato sono stati cancellati 30mila professionisti. Nello specifico, nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti, in prevalenza donne, hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si sono aggiunti circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di autonomi bloccati dal primo lockdown. I settori più colpiti sono quelli legati a commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020. Significative contrazioni pure tra le professioni dell' area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante il bilancio per i professionisti: datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 hanno registrato una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti; a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Come si evince dal Rapporto, a confermare lo stato di emergenza economica dei professionisti il massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto 'Cura Italia'; mentre a maggio quasi 5 milioni le richieste dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all' Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l' 80%. A ricorrere alle indennità per lo più psicologi e geometri, oltre il 60% delle domande. A seguire avvocati, ingegneri, architetti e veterinari. Sotto il 12% i sanitari e i notai. Tuttavia, sin dai primi giorni dell' emergenza, **Confprofessioni** ha cercato di assicurare, attraverso strumenti di bilateralità, interventi concreti a favore dei liberi professionisti colpiti dalla crisi. Gli studi professionali hanno così potuto proseguire, per quanto possibile, l' attività. Tra risorse erogate e risorse stanziare, la Confederazione, tramite l' Ente **Ebipro**, ha messo a disposizione oltre 30 milioni di euro. 'Mi sembra - ha commentato il presidente Ricciardi - che **Confprofessioni**, dati alla mano, stia seguendo la crisi economica conseguente alla pandemia con molta attenzione e su ogni problematica ha proposte chiare per uscire dalla crisi. È evidente che si stia muovendo per sostenere le singole categorie garantendone la sopravvivenza'



## Confprofessioni contro l' esclusione dal tavolo sul Recovery

*Il viceministro Misiani parla di «logiche vecchie» e apre alla consultazione*

In breve Il viceministro Misiani parla di «logiche vecchie» e apre alla consultazione Nel giorno della presentazione del V Rapporto sulle libere professioni - si veda il Sole 24 Ore di ieri - si accende il fronte del Recovery Plan. A sollevare il caso, nel dibattito a più voci seguito al report, è stato lo stesso presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella: «Il presidente del Consiglio in questi giorni, ha fatto un incontro con le parti sociali - ha detto - e noi professionisti non siamo stati convocati sebbene già all' inizio della pandemia avessimo avviato interlocuzioni dirette...

The screenshot shows the NT+ Fisco website interface. At the top, there's a navigation bar with the logo and search options. The main article title is "Confprofessioni contro l'esclusione dal tavolo sul Recovery". Below the title, there's a sub-header "In breve" and a short summary of the article. A promotional banner for "NT+ Fisco" is visible, offering a trial subscription for 4.90 €. Below the banner, there's a section titled "Ti potrebbe anche interessare" with several related article links and dates.

## Primo Numero

### Confprofessioni e BeProf

# La pandemia si abbatte sulle Partite Iva, Confprofessioni Molise: "30 mln a disposizione"

Comunicato Stampa

Nel V Rapporto sulle libere professioni in Italia, presentato a Milano, e al quale ha preso parte telematicamente anche il presidente di **Confprofessioni Molise**, Riccardo Ricciardi, evidenziati gli effetti del Covid sulle diverse categorie: il lavoro indipendente è crollato e dal mercato sono stati cancellati 30mila professionisti. Nello specifico, nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti, in prevalenza donne, hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si sono aggiunti circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di autonomi bloccati dal primo lockdown. I settori più colpiti sono quelli legati a commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020. Significative contrazioni pure tra le professioni dell' area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante il bilancio per i professionisti: datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 hanno registrato una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti; a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Come si evince dal Rapporto, a confermare lo stato di emergenza economica dei professionisti il massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto 'Cura Italia'; mentre a maggio quasi 5 milioni le richieste dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all' Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l' 80%. A ricorrere alle indennità per lo più psicologi e geometri, oltre il 60% delle domande. A seguire avvocati, ingegneri, architetti e veterinari. Sotto il 12% i sanitari e i notai. Tuttavia, sin dai primi giorni dell' emergenza, **Confprofessioni** ha cercato di assicurare, attraverso strumenti di bilateralità, interventi concreti a favore dei liberi professionisti colpiti dalla crisi. Gli studi professionali hanno così potuto proseguire, per quanto possibile, l' attività. Tra risorse erogate e risorse stanziare, la Confederazione, tramite l' Ente **Ebipro**, ha messo a disposizione oltre 30 milioni di euro. 'Mi sembra - ha commentato il presidente Ricciardi - che **Confprofessioni**, dati alla mano, stia seguendo la crisi economica conseguente alla pandemia con molta attenzione e su ogni problematica ha proposte chiare per uscire dalla crisi. È evidente che si stia muovendo per sostenere le singole categorie garantendone la sopravvivenza'



## Mercato del lavoro e pandemia, strage di Partite IVA

*Impatto pesantissimo sulle libere professioni*

Se è vero che quasi tutti i settori e le categorie sono state colpite dal Covid , è pur vero che alcuni, più di altri , hanno pagato un prezzo più alto . L' onda d' urto provocata dall' emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni . Come sempre, lo dicono i numeri. Impietosi. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti (in maggioranza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati al 3 maggio 2020). Questa la triste fotografia del settore professionale che emerge dal " V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020, curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, presentato ieri a Milano in diretta streaming. I settori professionali i più colpiti, quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tra le professioni dell' area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante anche il bilancio per i professionisti , datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 registrano una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Itali (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari DPCM varati durante la pandemia. Nel mese di aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto 'Cura Italia'; mentre a maggio sono quasi 5 milioni le domande dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all' Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l' 80%. CHI HA SOFFERTO DI PIU'? - Le categorie che hanno fatto maggior ricorso alle indennità sono psicologi e geometri , con una percentuale di domande presentate superiore al 60%. Seguono gli avvocati, gli ingegneri, gli architetti, e i veterinari con percentuali intorno al 50%. Tutte le altre categorie si attestano sotto il 40%, mentre in coda, sotto il 12% troviamo quasi tutte le professioni sanitarie e i notai. " L' impatto del Covid 19 sul lavoro indipendente - commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - è stato pesantissimo . Nei primi sei mesi del 2020 l' intero comparto perde circa 170 mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti. Tale flessione va valutata tenendo d' occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Per ragioni strutturali, nell' ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto





## QuiFinanza

### Confprofessioni e BeProf

---

pressione (-735 mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita". C'è poi un dato ancor più preoccupante. "Nelle fasce di età più giovani mancano all'appello quasi 1 milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti". Tag: Offerte di lavoro Partita iva Pmi Leggi anche Partite Iva: cos'è Iscro, come funziona e chi può richiederla Lavoro, assunzioni al palo eccetto specialisti Covid: ecco chi sono Stella: "Partite IVA sempre più discriminate" Fisco, De Lise: "Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell'Italia" Export e internazionalizzazione, siglata alleanza SACE-**Confprofessioni** FASTNCLOUD PMI e smart working: come farlo risparmiando. Ecco come portare il proprio ufficio ovunque con il cloud. LEGGI Titoli Italia A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z I temi caldi Mercato del lavoro e pandemia, strage di Partite IVA Bonus affitti, il contributo a fondo perduto spetta a tutti i locatori Vaccino Covid non sarà obbligatorio ma necessario per fare tutto. Ecco perché Le regioni che cambiano colore domenica prossima I video più visti Lockdown di Natale, negozi moda in ginocchio: perdite drammatiche di fatturato e posti di lavoro Covid, i sintomi che indicano che sei immune Nuove zone rosse, arancioni e gialle dal 22 gennaio: quali Regioni cambiano colore Virgilio è: NOTIZIE SPORT MOTORI VIDEO SAPERE OROSCOPO IN CITTÀ IN ITALIA AZIENDE EVENTI LIBERO VIRGILIO PAGINEGIALLE PGCASA PAGINEBIANCHE PAGINEBIANCHE SALUTE TUTTOCITTÀ DILEI SIVIAGGIA QUIFINANZA BUONISSIMO SUPEREVA Chi siamo Note Legali Privacy Cookie Policy Aiuto © Italiaonline S.p.A. 2021 Direzione e coordinamento di Libero Acquisition S.á r.l. P. IVA 03970540963 Informazioni utili Le regioni che cambiano colore domenica prossima Informazioni utili Vaccini, zone, lockdown e varianti Covid: la previsione nera di Crisanti sull'estate Innovazione Covid: con anticorpi monoclonali meno 70% ricoveri e decessi. La sperimentazione Soldi Lotteria degli scontrini: si parte il 1° febbraio, ma solo col bollino blu Trova lavoro Lidl: piano assunzioni per oltre 200 diplomati e laureati Informazioni utili Allarme dell'Oms per il virus Nipah: dai sintomi alla mortalità, perché fa così paura Soldi Come verificare il saldo della Carta del Reddito di Cittadinanza Soldi Bonus universitari INPS: cos'è e come fare domanda Pensioni Pensioni, al via i pagamenti di febbraio: calendario e regole Soldi Canone Rai, entro quando si può chiedere l'esenzione per non pagarlo Informazioni utili Attenzione a questi messaggi svuota conto: nuova truffa segnalata dalla Polizia Postale Innovazione Lattoferrina contro il Covid, le sperimentazioni da Roma a Biella: cosa sappiamo Informazioni utili Zona gialla: tutte le regole dal 16 gennaio al 5 marzo Informazioni utili Nuove zone rosse, arancioni e gialle dal 22 gennaio: quali Regioni cambiano colore Informazioni utili Seconde case e nuovo Dpcm: le regole definitive fino al 5 marzo per la zona arancione Informazioni utili Ue cambia i colori, ecco la zona rosso scuro: come funziona e le Regioni italiane a rischio Informazioni utili Nuovo Dpcm, quando si può andare a trovare il partner fuori Comune/Regione Informazioni utili Zona arancione: tutte le regole dal 16 gennaio al 5 marzo Lifestyle Lidl condannata per il suo "Bimby" low cost: Monsieur Cuisine Connect verrà ritirato dal mercato Informazioni utili U-Mask, la "mascherina dei vip" ha capacità di

# QuiFinanza

## Confprofessioni e BeProf

---

filtraggio più bassa della legge? Mercato del lavoro e pandemia, strage di Partite IVA.

## Today

### Confprofessioni e BeProf

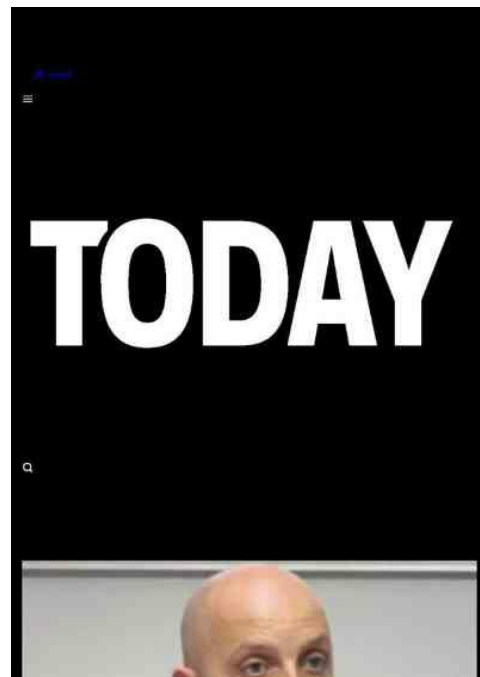
---

#### Professioni, De Lise (Commercialisti): "Dati Confprofessioni preoccupano, serve sostegno"

*Il leader di Ungdcec, richiamo più debole tra i giovani, evidente calo redditi*

Roma, 26 gen. (Labitalia) - 'I dati sono preoccupanti. Il richiamo delle libere professioni è sempre più debole per le nuove generazioni, ed è evidente il calo dei redditi. Assistiamo a una polarizzazione dei redditi e delle attività, mentre la forbice tra i professionisti si sta allargando a discapito del mercato. Anche tra i giovani è ricorrente questa problematica: purtroppo, le capacità di guadagno, soprattutto nella fase di avvio dell'attività lavorativa, sono molto basse e ciò ricade sulla volontà di affrontare il mondo delle libere professioni'. Così Matteo De Lise, presidente dell'Ungdcec, Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, commenta, con Adnkronos/Labitalia, il 'V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, presentato oggi, secondo cui sono stati oltre 30mila i professionisti 'cancellati' dalla pandemia da coronavirus. E la crisi ha influito in particolare sulle nuove generazioni, che oggi guardano a nuove strade. 'I giovani commercialisti - spiega De Lise - si sono trovati di fronte un cambiamento della professione epocale. Il Covid ha dimostrato come il digitale e le specializzazioni possano

essere risolutivi per una professione che oggi si ritrova sempre più calpestata dal governo e dai grandi players istituzionali. Quindi qualcosa da salvare, anche in questo anno terribile, c'è". Per il presidente dell'Ungdcec, a pesare è certo "la mancanza di liquidità che ha accelerato la crisi di alcune figure più piccole e ha rallentato lo sviluppo di molti altri, ma ancora una volta i giovani si sono dimostrati pronti a mettersi in gioco più di chiunque altro per sostenere e migliorare il sistema", aggiunge. E per aiutare le libere professioni a uscire dalla crisi, secondo De Lise, sarebbe utile "sicuramente favorire le aggregazioni di studio con interventi mirati ad hoc sia in ambito finanziario (e qui entrano in gioco anche le Casse) che fiscale". "Prevedere, inoltre, bonus per adeguare gli studi professionali sotto il profilo tecnologico e della sicurezza sul lavoro. Servirebbe, infine, ridurre tutti quegli adempimenti che troppo spesso di ripetono e che vanno ad appesantire il nostro lavoro", conclude.



## Mercato del lavoro e pandemia, strage di Partite IVA

*Impatto pesantissimo sulle libere professioni*

Se è vero che quasi tutti i settori e le categorie sono state colpite dal Covid, è pur vero che alcuni, più di altri, hanno pagato un prezzo più alto. L'onda d'urto provocata dall'emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni. Come sempre, lo dicono i numeri. Impietosi. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti (in maggioranza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati al 3 maggio 2020). Questa la triste fotografia del settore professionale che emerge dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, presentato ieri a Milano in diretta streaming. I settori professionali più colpiti, quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tra le professioni dell'area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante anche il bilancio per i professionisti, datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 registrano una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari DPCM varati durante la pandemia. Nel mese di aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l'indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto 'Cura Italia'; mentre a maggio sono quasi 5 milioni le domande dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all'Inps, con una percentuale di accoglimento che supera il 80%. CHI HA SOFFERTO DI PIU'? - Le categorie che hanno fatto maggior ricorso alle indennità sono psicologi e geometri, con una percentuale di domande presentate superiore al 60%. Seguono gli avvocati, gli ingegneri, gli architetti, e i veterinari con percentuali intorno al 50%. Tutte le altre categorie si attestano sotto il 40%, mentre in coda, sotto il 12% troviamo quasi tutte le professioni sanitarie e i notai. "L'impatto del Covid 19 sul lavoro indipendente - commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - è stato pesantissimo. Nei primi sei mesi del 2020 l'intero comparto perde circa 170 mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti. Tale flessione va valutata tenendo d'occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Per ragioni strutturali, nell'ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735



## Virgilio

### Confprofessioni e BeProf

---

mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita". C'è poi un dato ancor più preoccupante. "Nelle fasce di età più giovani mancano all'appello quasi 1 milione di persone e: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti". FASTN CLOUD PMI e smart working: come farlo risparmiando. Ecco come portare il proprio ufficio ovunque con il cloud. LEGGI Titoli Italia A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z I temi caldi "Variante inglese" preoccupa il Governo: nuove restrizioni in arrivo? Le regioni che cambiano colore domenica prossima Vaccino Covid non sarà obbligatorio ma necessario per fare tutto. Ecco perché Rifiuti radioattivi, svelata la mappa: sette le regioni coinvolte. Quali sono i comuni I video più visti Proroga Naspi in arrivo: cosa cambia col decreto Ristori 5 Inps: novità sulla malattia per le persone in quarantena e i lavoratori fragili Il miglior ristorante McDonald' s del mondo si trova a Roma Virgilio è: NOTIZIE SPORT MOTORI VIDEO SAPERE OROSCOPO IN CITTÀ IN ITALIA AZIENDE EVENTI LIBERO VIRGILIO PAGINEGIALLE PGCASA PAGINEBIANCHE PAGINEBIANCHE SALUTE TUTTOCITTÀ DILEI SIVIAGGIA QUIFINANZA BUONISSIMO SUPEREVA Chi siamo Note Legali Privacy Cookie Policy Aiuto © Italiaonline S.p.A. 2021 Direzione e coordinamento di Libero Acquisition S.á r.l. P. IVA 03970540963 Informazioni utili Le regioni che cambiano colore domenica prossima Informazioni utili Allarme dell' Oms per il virus Nipah: dai sintomi alla mortalità, perché fa così paura Trova lavoro Lidl: piano assunzioni per oltre 200 diplomati e laureati Innovazione Lattoferrina contro il Covid, le sperimentazioni da Roma a Biella: cosa sappiamo Innovazione Due farmaci contro l' artrite nuova grande speranza contro il Covid: la scoperta Informazioni utili Attenzione a questi messaggi svuota conto: nuova truffa segnalata dalla Polizia Postale Pensioni Pensioni, al via i pagamenti di febbraio: calendario e regole Soldi Bonus universitari INPS: cos' è e come fare domanda Informazioni utili Problemi con le compagnie telefoniche? Dal 1° febbraio cambiano le regole Informazioni utili Ue cambia i colori, ecco la zona rosso scuro: come funziona e le Regioni italiane a rischio Editoriali Crisi di governo, chi sono i "responsabili" del gruppo che sostiene Conte Informazioni utili Zona gialla: tutte le regole dal 16 gennaio al 5 marzo Informazioni utili Seconde case e nuovo Dpcm: le regole definitive fino al 5 marzo per la zona arancione Informazioni utili Nuove zone rosse, arancioni e gialle dal 22 gennaio: quali Regioni cambiano colore Lifestyle Lidl condannata per il suo "Bimby" low cost: Monsieur Cuisine Connect verrà ritirato dal mercato Informazioni utili I nuovi colori delle Regioni (mentre Conte si dimette e i vaccini non ci sono) Editoriali Crisi Governo, oggi le dimissioni di Conte. E ora che succede? Informazioni utili U-Mask, la "mascherina dei vip" ha capacità di filtraggio più bassa della legge? Informazioni utili Nuovo Dpcm, quando si può andare a trovare il partner fuori Comune/Regione Informazioni utili Zona arancione: tutte le regole dal 16 gennaio al 5 marzo Mercato del lavoro e pandemia, strage di Partite IVA.

## Wall Street Italia

### Confprofessioni e BeProf

## Liberi professionisti, la pandemia ne cancella dal mercato 30 mila

V Rapporto sulle libere professioni in Italia curato dall' Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin. Liberi professionisti, dati allarmanti La contrazione del numero dei liberi professionisti insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia , dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto "Cura Italia". Le categorie che hanno fatto maggior ricorso alle indennità sono gli psicologi e i geometri , con una percentuale di domande pre

In un anno il lavoro indipendente perde circa 170 mila posti di lavoro e nei primi sei mesi del 2020, segnati dall' emergenza Covid, oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività. Così emerge dal V Rapporto sulle libere professioni in Italia curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin. Liberi professionisti, dati allarmanti La contrazione del numero dei liberi professionisti insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia , dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto "Cura Italia". Le categorie che hanno fatto maggior ricorso alle indennità

sono gli psicologi e i geometri , con una percentuale di domande presentate superiore al 60%. Seguono gli avvocati , gli ingegneri , gli architetti , e i veterinari con percentuali intorno al 50%. Tutte le altre categorie si attestano sotto il 40%, mentre in coda, sotto il 12%, troviamo quasi tutte le professioni sanitarie e i notai . L' impatto del Covid - 19 sul lavoro indipendente è stato pesantissimo. Nei primi sei mesi del 2020 l' intero comparto perde circa 170 mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti», commenta il presidente di **Confprofessioni** , Gaetano Stella. «Tale flessione va valutata tenendo d' occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Per ragioni strutturali, nell' ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735 mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita. Nelle fasce di età più giovani mancano all' appello quasi 1 milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti.

Wall Street Italia - Economia - Mercati - Società

PRIVATI | FRENCH | AFFARI | PETROLIO | CALZADANO | SPINAZZI | BORGHI | FONDI | UFFICILE | ARABINI

ARTICOLI A TEMA

14 milioni di italiani non vedranno con il Covid, ma almeno 100 milioni i nuovi posti

Quando finirà la pandemia ecco l'ultima previsione di Bill Gates

Amaretti scrive a Biden: la nostra tecnologia sarà al servizio del piano sociale

### Liberi professionisti, la pandemia ne cancella dal mercato 30 mila

27 gennaio 2021 di Alessandro Caporillo

In un anno il lavoro indipendente perde circa 170 mila posti di lavoro e nei primi sei mesi del 2020, segnati dall'emergenza Covid, oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività. Così emerge dal V Rapporto sulle libere professioni in Italia curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin.

#### Liberi professionisti, dati allarmanti

La contrazione del numero dei liberi professionisti insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia , dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%).